

Ministero della Giustizia
Programmi esecutivi d'azione (Pea) per il 2011

Pea del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Pea n. 62 - Istruzione in carcere: opportunità e criticità di un sistema complesso.

Il programma ha l'obiettivo di fotografare la situazione dell'istruzione in carcere ed il grado di interazione tra le strutture periferiche del Ministero della Giustizia e del Ministero dell'Istruzione nella definizione dell'offerta formativa e nel superamento delle criticità di sistema.

Pea n. 63 – Verifica dell'attuazione delle disposizioni impartite.

La Direzione Generale Detenuti e Trattamento ha emanato, dal 2001 una serie di Lettere Circolari riguardanti il funzionamento delle Aree Educative negli Istituti Penitenziari, in particolare: l'organizzazione ed il coordinamento operativo dell'area; il livello operativo del trattamento individualizzato; l'area educativa: il documento di sintesi ed il patto trattamentale; compiti amministrativi delle aree educative; l'operatività del funzionario della professionalità giuridico-pedagogica. Si ritiene indispensabile una verifica della loro effettiva applicazione e degli eventuali motivi che non ne consentono la realizzazione.

Pea n. 64 - Applicazione presso altre sedi del modello operativo per la raccolta differenziata dei rifiuti negli Istituti Penitenziari sperimentato nella realizzazione del PEA n. 21/2009.

Punto di partenza è l'esperienza realizzata con il PEA 21/2009 "Sperimentazione di un modello operativo utile per la raccolta differenziata dei rifiuti negli istituti penitenziari". Il PEA del 2009 ha condotto alla realizzazione di una lavorazione per il riciclo della plastica presso l'istituto di Napoli Secondigliano. Impianto gestito da una impresa che ha provveduto alla formazione ed all'assunzione di 15 detenuti. Il presente PEA si propone di estendere l'esperienza ad un altro istituto con avviamento alla formazione ed al lavoro di dieci detenuti assunti da impresa o cooperativa esterna che gestisca la lavorazione secondo criteri di impresa propri del mondo "libero". Prevede, inoltre la verifica di fattibilità del medesimo modello presso un secondo istituto.

Pea n. 65 - Ordinamento disciplinare del Corpo di polizia penitenziaria.

L'idea progettuale è quella di procedere ad nuova regolamentazione delle infrazioni e delle sanzioni disciplinari, nonché del relativo procedimento, per il personale del Corpo di polizia penitenziaria in considerazione che dall'adozione del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 449, recante norme sulla "determinazione delle sanzioni disciplinari per il personale del Corpo di polizia penitenziaria e per la regolamentazione dei relativi procedimenti, a norma dell'art. 21, comma 1, della legge 15 dicembre 1990, n. 395", sono trascorsi circa vent'anni, nel corso dei quali non solo è mutato il quadro istituzionale ed ordinamentale nel quale si colloca il Corpo - basti pensare al D.P.R. 15 febbraio 1999 n. 82, recante il regolamento di servizio del Corpo di polizia penitenziaria; al D.P.R. 30 giugno 2000 n. 230, recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà; al decreto legislativo 21 maggio 2000 n. 146, recante adeguamento delle strutture e degli organici dell'Amministrazione penitenziaria, nonché l'istituzione dei ruoli direttivi ordinario e speciale del Corpo di polizia penitenziaria;

al decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 - ma è altresì emersa la complessità tecnica della materia, originata da una procedura a tratti farragginosa, da una - a volte - incompleta se non poco chiara formulazione testuale e dalla diffusa incertezza interpretativa di alcuni precetti, a cui ha contribuito in parte una giurisprudenza oscillante su alcuni punti nevralgici dell'iter sanzionatorio. Ciò posto è necessario rivolgersi alla predisposizione di un nuovo codice disciplinare dove

prevedere fattispecie di illecito, predeterminate anche schematicamente in categorie alle quali ricondurre i fatti, in modo idoneo a consentire di individuare di volta in volta il criterio direttivo ci si ispira il precetto, al fine di assicurare la proporzionata correlazione tra le singole ipotesi di infrazioni e le corrispondenti previsioni sanzionatorie.

Pea n. 66 - e-Sopravvitto®

Studio di fattibilità per la implementazione di modalità di utilizzo della procedura Sopravvitto del S.I.Co. (Sistema Informativo Contabile) realizzata dall'Ufficio per la Gestione del Servizio Informativo del DAP che prevede l'uso di pc palmari portatili, di totem fissi o altra attrezzatura informatica, con eventuale predisposizione di un progetto di finanziamento da presentare alla Cassa delle Ammende.

A completamento della proposta presentata dall'A.N.A.F.I.P. (Associazione Nazionale Appaltatori Fornitori Istituti di Pena) di una applicazione su pc palmari che consente l'ordinazione di prodotti al sopravvitto da parte dei detenuti, il PEA che si propone prevede di valutare la possibilità di messa in produzione del predetto software mediante l'uso di pc palmari, di totem fissi o altra attrezzatura informatica che sia idonea ad essere utilizzata direttamente dal detenuto richiedente o tramite un detenuto lavorante.

Sarà valutata la opportunità e la possibilità di convivenza di tale applicazione con il sistema in uso ed eventualmente la realizzazione di ulteriori implementazioni con collegamento indiretto o diretto al S.I.Co. Si effettueranno sperimentazioni di breve durata, 2-3 mesi, presso alcuni istituti di pena.

Si esamineranno e valuteranno le possibili fonti di reperimento delle risorse finanziarie, tra cui la possibilità di presentazione di un progetto finanziabile dalla Cassa delle Ammende.

Pea n. 67 - Valutazione, in fase d'indagine, del livello di rischio di recidiva nei condannati richiedenti una misura alternativa alla detenzione o di comunità.

Il PEA, che è stato definito congiuntamente da questa Direzione generale e dall'Istituto superiore di studi penitenziari, ha avuto inizio nel 2009 ed ha come obiettivo la definizione di uno strumento operativo finalizzato alla valutazione dei livelli di rischio di recidiva e di bisogno nei condannati richiedenti una misura alternativa alla detenzione o di comunità. Tale importante valutazione, oltre a costituire presupposto essenziale del programma trattamentale individualizzato a favore del condannato, appare, quindi sostanziale al fine di facilitare il pieno reinserimento sociale del soggetto in esecuzione penale esterna e, contestualmente, la promozione della sicurezza pubblica e del senso di fiducia nei confronti del Sistema Giudiziario.

Nel corso del 2009, e dei primi mesi del 2010, la Commissione congiunta DGEPE - ISSP, composta da due dirigenti penitenziari, tre assistenti sociali ed un esperto informatico, ha ultimato la elaborazione della prima parte dello strumento finalizzata alla individuazione ed alla misurazione degli indicatori sociali utili alla valutazione dei livelli di bisogno e di rischio del condannato e iniziato la seconda parte relativa allo studio degli indicatori psicologici. Nel corso del 2011, questa Direzione generale intende proseguire i lavori, al fine di ultimare la seconda parte dello strumento, oltre alla effettuazione della sperimentazione dello stesso presso alcuni uffici di esecuzione penale esterna.

Pea n. 68 - Modello organizzativo sperimentale per il miglioramento del processo di reinserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale esterna.

L'obiettivo è quello di promuovere una strategia integrata di interventi per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi di inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misure alternative alla detenzione.

Lo scopo è quello di configurare un sistema di servizi territorialmente omogeneo ed efficace con il coinvolgimento degli attori economici, per realizzare percorsi integrati e personalizzati di inclusione lavorativa, nonché individuare uno o più modelli organizzativi sostenibili ed esportabili. La

programmazione integrata dei servizi per favorire il reinserimento sociale costituisce uno strumento fondamentale per garantire l'erogazione di servizi di qualità, raccordando i vari livelli di governo coinvolti, le diverse fonti finanziarie ed i diversi strumenti, così come previsto nel Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013. Per favorire la realizzazione di tale progetto è stato formalizzato un accordo di programma con le Amministrazioni regionali coinvolte nell'iniziativa: Lombardia (regione capofila), Lazio, Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli VG, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Bolzano e Trento.

Pea n. 69 - BUDget RE-Engineering.

La condizione di sovraffollamento degli istituti penitenziari ha determinato l'Amministrazione penitenziaria ad avviare interventi di ampliamento della ricettività degli istituti esistenti, mediante la costruzione di 20 padiglioni detentivi, ai quali andranno ad aggiungersi ulteriori 20 padiglioni ed 11 nuovi istituti previsti dal Piano carceri del Commissario delegato all'emergenza penitenziaria approvato il 29 giugno 2010. La progressiva entrata in funzione di tali nuove strutture entro la fine dell'anno 2012 comporterà costi di funzionamento, sia in termini di personale che di consumi intermedi, nonché spese di investimento, alle quali si dovrà far fronte mediante una profonda revisione della pianificazione della spesa ed un'azione di re-ingegnerizzazione dei processi di gestione. A partire dall'analisi e dalla valutazione della spesa conseguente all'entrata in funzione delle nuove strutture attivate nell'anno 2010 (quali i nuovi istituti penitenziari di Rieti e di Trento ed i nuovi padiglioni negli istituti di Milano-Bollate, Cuneo, Velletri ed Avellino), si intendono formulare proiezioni dei costi d'esercizio per l'attivazione dell'intero complesso di interventi previsti dal Piano carceri. Per la misurazione dell'attività di gestione e l'analisi dell'evoluzione dei costi conseguenti alla progressiva attivazione delle nuove strutture, il piano esecutivo d'azione prevede l'utilizzazione e lo sviluppo di strumenti di rilevazione e di monitoraggio, già da anni realizzati (rilevazione mensile delle strutture e del personale; Webcontab - datawarehouse del sistema di contabilità gestionale; SICUD – sistema informativo dei costi delle utenze domestiche: analisi dei costi sotto il profilo economico-patrimoniale).

L'obiettivo del P.E.A. è di definire costi standard rispetto all'aumento della ricettività delle strutture penitenziarie, che possano supportare il processo di budgeting ed orientare l'azione amministrativa attraverso parametri di maggiore economicità e di efficacia della spesa.

Pea n. 70 - Referente locale per il benessere organizzativo.

Le diverse azioni effettuate dall'ISSP - e quelle oggi programmate - sul complesso tema del disagio lavorativo e sul più ampio tema del benessere organizzativo tendono a costruire una vera e propria azione di sistema, a partire dai risultati della valutazione delle precedenti esperienze.

L'ISSP ha raccolto l'esigenza di enucleare azioni mirate al miglioramento della salute organizzativa ed oggi intende definire la figura di referente locale per il benessere organizzativo. Si tratta cioè di formare specifiche figure professionali che dovranno affiancarsi al direttore della struttura.

Il referente locale del benessere dovrà essere un abile osservatore del clima lavorativo, identificare le complesse problematiche collegate che caratterizzano l'organizzazione e la gestione e rilevare, attraverso specifici indicatori, gli elementi di criticità e le azioni utili a promuovere il benessere organizzativo, supportando in questo il dirigente responsabile della struttura per la definizione dei progetti locali. Il referente locale per il benessere è altresì un valido interlocutore e collaboratore del Provveditorato per il coordinamento regionale sullo stato d'essere della salute organizzativa e per il coordinamento e verifica dello stato di attuazione dei diversi progetti locali.

L'ISSP intende nell'anno 2011- a partire dalle sedi di 1° e 2° livello, coinvolgere il 50% degli istituti -, gli Uffici Uepe sedi dirigenziali e tutti i Provveditorati. A conclusione dell'attività formativa che si svolgerà a livello centrale ogni referente sarà in grado di lavorare nella predisposizione del progetto locale del benessere.

Il portale ha lo scopo di migliorare l'attività di informazione e comunicazione nei confronti del personale dirigenziale e direttivo di competenza relativamente alle attività formative gestite o promosse nei PRAP dall'ISSP, offrendo un servizio che superi le barriere tra centro e periferia. Si propone la realizzazione di un canale comunicativo bidirezionale attraverso la predisposizione di appositi strumenti finalizzati a creare nuove e più dirette modalità di interazione con l'Istituto, con l'obiettivo di offrire alcuni servizi on-line per il personale, favorendo iniziative e procedure di ascolto attivo con la rilevazione dei bisogni e delle attese degli utenti.

Con questo strumento si intende offrire, oltre a contenuti di carattere istituzionale, anche informative circa le iniziative intraprese dagli Uffici e dalle articolazioni dell'Istituto. Sono previste varie modalità di accesso al portale per il personale, che potrà accedervi anche tramite un area riservata, attraverso la fruizione di servizi con gestione on-line (ricezione delle istanze del personale e degli Uffici per l'iscrizione alle attività formative di questa e di altre agenzie formative, accesso a materiali di ricerca e studio per favorire la partecipazione del personale che collabora a queste attività con l'ISSP, accesso ad atti amministrativi, alla modulistica e alle pubblicazioni, risposte a quesiti, messaggistica, gestione delle circolari, faq, partecipazione a forum di discussione, newsletter ecc.). Il portale potrà supportare anche l'attività internazionale dell'ISSP valorizzando progetti già intrapresi ("penitentiary net" "rete europea delle scuole di formazione per il personale penitenziario") o futuri.

Il sito si configura come strumento atto a colmare il deficit di informazione nei confronti del personale del comparto Dirigenziale, Ministeri e di Polizia Penitenziaria, collocandosi in maniera complementare agli altri siti ufficiali dell'Amministrazione.